



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.43 / settembre 2022

Una partecipazione politica per il bene comune

La ricca e vivace partecipazione ai due incontri online promossi dalla Delegazione regionale e dal Gruppo Fece e Politica ci ha rafforzato nella convinzione della bellezza e della necessità di una buona formazione alla partecipazione sociale e politica, **malgrado le difficoltà del momento storico**, che vede la crescita di una sempre maggiore indifferenza verso il "bene comune", e - diciamolo - con una certa lontananza su questi temi da parte delle nostre comunità ecclesiali, anche in questo periodo di cammino sinodale.

L'esercizio della responsabilità verso le comunità in cui viviamo, nonché la responsabilità, più ampia, **verso la casa comune e il creato**, richiedono un'azione formativa e formativa all'altezza dei tempi, per non essere guidati, spesso quasi ingannati, solo da una comunicazione politica che tende per lo più ad estremizzare, a semplificare, a far ragionare "di pancia".

Insieme, siamo arrivati a comprendere che, in questi giorni pre-elettorali, la prima linea di azione formativa è rivolta verso **l'astensionismo**. Le analisi rispetto alle motivazioni verso il non voto devono cedere il passo ad una presa d'atto di responsabilità. Malgrado le delusioni e la lontananza che sentiamo un po' tutti, seppure in modo e in gradi differenti, dobbiamo andare a votare e dobbiamo invitare al voto proprio perché la partecipazione non si restringa sempre di più, rendendoci **tutti più fragili**.

Oltre questa prima linea, possiamo aggiungerne un'altra, altrettanto importante. Essa riguarda il saper offrire **criteri e spunti di lettura della realtà e di valutazione dell'"offerta politica", per un voto libero e consapevole**. Questa seconda linea è sicuramente ancor più delicata e articolata della precedente perché intende entrare dentro i problemi e le situazioni. Essa cerca di collegare e connettere le questioni e i temi, in quanto la complessità non deve portare a semplificazioni, e intende far emergere, sotto la luce autorevole della nostra Costituzione e del robusto Magistero sociale, quadri di valore e riferimento dei programmi politici, nonché la visione del presente e del futuro della nostra Italia.

IN PRIMO PIANO

**ELEZIONI POLITICHE
25 SETTEMBRE 2022**

**#ANDIAMOAVOTARE
#IOVOTO**

E' il titolo della campagna nazionale proposta da Azione Cattolica, ACLI, Movimento Focolari

<https://azionecattolica.it/elezioni-al-via-la-campagna-di-sensibilizzazione-al-voto-di-ac-acli-e-movimento-politico-per-lunita-focolari/>

Partecipazione, formazione e responsabilità sono parole che di dovranno accompagnare anche dopo il 25 settembre. Con l'augurio e la speranza che la preghiera al Creatore, a chiusura di "Fratelli Tutti", sia anche al centro della nostra azione e della vita delle nostre comunità.

Massimo Liffredo

PREGHIERA AL CREATORE

*Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane
e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.*

*Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.*

Il servizio di documentazione curato
dall'AC regionale è pubblicato in
collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE
PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e
l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ





L'AC, LA CRISI POLITICA, LE PROSSIME ELEZIONI

Ben consapevoli della distinzione tra dimensione religiosa e scelte politiche, l'Ac offre un contributo alla necessaria riflessione che ogni cittadino (e a maggior ragione i cristiani) è chiamato a fare in vista di un passaggio così importante per il futuro del nostro paese. Per questo continuando quanto avviato nel numero di agosto, rilanciamo alcuni contributi che vengono dall'associazione, che possono aiutarci.

Serve un buon discernimento sulla **dimensione internazionale** delle scelte elettorali, cioè quali visioni di nazione e di mondo occorre progettare e costruire nei prossimi anni. Ci aiuta **Sandro Calvani**, già operatore italiano all'ONU e all'OMS, sviluppando la "Fratelli tutti" in <https://azionecattolica.it/rischiare-la-fraternita/>

Quale ruolo per i **cattolici nella politica del nostro paese?** Una severa riflessione di **Luigi Alici**, già presidente nazionale ACI, su un dibattito connesso al ruolo della Chiesa nel nostro paese

<https://azionecattolica.it/i-cattolici-questi-sconosciuti/>

ripreso da **Riccardo Saccenti**, responsabile MEIC, in

<https://www.argomenti2000.it/content/cattolici-ed-elezioni>

Entrambi richiamano la necessità di ritessere un tessuto laicale di base nel nostro paese. Sul rapporto tra **comunità locali e contrasto**

alle diseguaglianze **Giuseppe Notarstefano**, presidente ACI, in

<https://azionecattolica.it/aperti-al-futuro-e-alla-speranza-una-nuova-visione-dalle-comunita/>

Gli altri interventi sul sito dell'ACI nazionale in "Note di politica"

<https://azionecattolica.it/> in aggiornamento continuo

**Votare
da cittadini e da cristiani**

*Incontri di formazione
sulle elezioni politiche 2022*

5 settembre
Votare?
Perché e come



Gruppo regionale
fede/politica

13 settembre
Criteri di giudizio e
confronti tra idee e
programmi

le registrazioni dei due incontri sono disponibili sul sito www.acpiemonteosta.it e sulla pagina facebook dell'AC regionale; i materiali utili per approfondimenti, presentati nei due incontri (slide e testi) sono scaricabili dal sito o si possono richiedere alla delegazione regionale AC Piemonte-Val d'Aosta



"Non possiamo solo lamentarci se conta solo la pancia, dobbiamo fare noi una cultura con la C maiuscola. È necessaria una chiave con cui capire i fenomeni, a volte è fatta anche di semplificazione e di chiarezza. Questo ci chiede uno sforzo di comunicazione, che crei una comprensione diffusa e quindi non elitaria, che traduca in pratica l'umanesimo cristiano"
(card. Zuppi agli adulti di AC, agosto'22)

AGENDA GIOVANI

6 proposte verso le elezioni e oltre



**Una proposta dei Giovani di
Azione Cattolica, ACLI, Gioventù
Federalista europea e Gioventù
Francescana**

<https://azionecattolica.it/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-giovani-6-proposte-verso-le-elezioni-e-oltre.pdf>

<https://azionecattolica.it/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-giovani-Sintesi.pdf>

QUALI CRITERI per una scelta responsabile/1 *tra Costituzione e populismo*

Considerato che a questo mondo non è possibile l'attuazione piena dei **valori di dignità, libertà, giustizia, eguaglianza, pace, comunità**, **CRITERIO DI BASE** per valutare programmi e proposte è se un programma politico o una proposta di legge avvicina o allontana da essi, ossia va nella direzione di costruire più dignità, più giustizia, più libertà, più eguaglianza, più pace tra gruppi e popoli ... considerando in primo luogo le situazioni dei più poveri e dei più deboli. Questo criterio corrisponde ad una costante del magistero della Chiesa (→ parte 2). E nel contempo ha un chiaro riferimento alla **Costituzione**: essa – proprio nell'intenzione dei suoi estensori – si presenta non solo come una serie di norme fisse, ma anche come **un processo**, con principi che orientano la vita politica, sociale, economica, a confronto con le novità e le trasformazioni: insomma si tratta di attuarla nel tempo, attraverso la **legislazione ordinaria** e alla **efficienza /trasparenza dell'amministrazione**. Ciò aiuta a capire perché i principi costituzionali siano così importanti e concreti, perché riguardano tutti gli ambiti della vita delle persone: dalla famiglia al lavoro, dalla educazione alla scuola, dall'ambiente alla cultura.

Questa progressiva attuazione della Costituzione nel tempo, deve quindi essere una bussola per orientare i progetti e i programmi politici e per sostenere i cittadini nelle scelte.



Considerare in primo luogo i più poveri non è solo un richiamo ideale o un semplice auspicio, ma una necessità sociale evidente considerando l'enorme grado di disuguaglianze esistenti. E ciò si ritrova in Italia, che resta comunque uno dei paesi in cui le **disuguaglianze** sono meno marcate, grazie allo sviluppo economico e sociale che si è registrato dal 2° dopoguerra, alla funzione decisiva che lo **stato** ha svolto nel redistribuire la ricchezza e nell'espansione dei servizi sanitari, assistenziali, scolastici, culturali. Disuguaglianze che risultano ben più forti in gran parte del resto del mondo. Ciò conferma che solidarietà e fraternità non sono discorsi da anime belle o forme residuali di ingenui sognatori, ma principi molto concreti, esigenti e «utili» per affrontare la realtà sociale.

Qui si apre un'ulteriore questione, che riguarda la solidità della **democrazia**, sistema che è alla base delle nostre istituzioni. Il sistema infatti non si regge senza la partecipazione responsabile dei cittadini: l'**astensionismo** che si è manifestato in questi anni, unito a tanti voti espressi "per protesta" hanno segnato una progressiva **distanza** tra le persone, lo stato e le istituzioni, il sistema dei partiti, dei sindacati e dell'associazionismo. Questo è il dato forse più preoccupante perché indebolisce la

democrazia, il fatto di non sentirsi rappresentati (quindi la crisi del valore centrale del Parlamento, luogo per eccellenza della **rappresentanza** politica) finisce per intaccare lo stesso **senso della cittadinanza**: il "cittadino senza politica" (spoliticizzato), si trasforma rapidamente in un **suddito**; dalla rivendicazione dei diritti sociali combinati con equivalenti doveri), si ritorna alla richiesta di vantaggi di gruppo, di privilegi/benefici individuali. Ciò nella illusione di poter soddisfare i propri bisogni e desideri indipendentemente dagli altri. Ed è ovvio che ciò indebolisce la vera dimensione comunitaria, fatta appunto di diritti/doveri, di solidarietà politica, sociale, economica (art.2 della Costituzione), di leggi che valgono per tutti. Una vittoria per il **populismo** che lascia agli individui l'impressione di contare: una pseudo-democrazia in cui il **voto** diventa manifestazione di paure, sofferenze, rabbie, ma l'individuo di fatto si affida al "capo" di turno, senza la consapevolezza di quale progetto sceglie (e quindi senza responsabilità). Per questo il populismo porta verso **sistemi autoritari**, in cui possono anche esserci elezioni, ma "non si parla di politica" (com'era scritto nei locali pubblici ai tempi del Duce). In questo meccanismo ha buon gioco la propaganda che di volta in volta individua "il nemico" verso cui orientare le rabbie e le paure degli abitanti: un tempo furono gli ebrei, gli avversari politici, i disabili, oggi i migranti o i "diversi" o i poveri (che se sono così "un po' se la sono cercata!"), o l'integrazione con gli altri popoli (con tutti i rischi del nazionalismo). Da qui un altro criterio fondamentale è quello che riguarda il modo in cui l'Italia si colloca rispetto al **processo di unificazione europea** e nel ruolo che intende giocare negli **organismi internazionali** (vedi art.11 della Costituzione), che si sono rivelati cruciali anche nella recente pandemia. E' chiaro che il modello solidale e aperto di società è impegnativo, talora scomodo e si scontra contro la visione individualistica che ha conquistato strati ampi della popolazione, nella illusoria convinzione che si possa risolvere i problemi da soli: non ci si sente parte della comunità/stato: stato che diventa una "agenzia delle uscite", ossia un fondo cui attingere, senza che il cittadino-senza-politica si senta un soggetto responsabile.



Per questo emerge la necessità di **concretezza** rispetto alle promesse di diversi partiti. In diversi casi le proposte che comportano un forte aumento di spese (il caso più eclatante è la **flat tax**) non indicano dove e

come reperire le risorse, ponendo il problema della sostenibilità della spesa e dei tagli ai servizi pubblici. E questo è di particolare importanza vista l'entità del **debito pubblico**, che rende particolarmente fragile il versante dei conti pubblici e rende il nostro paese facile bersaglio di pesanti speculazioni.

QUALI CRITERI per una scelta responsabile/2 *in ascolto* *del magistero della Chiesa*

«Tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore. ... il pensiero sociale della Chiesa è in primo luogo positivo e propositivo, orienta un'azione trasformatrice, e in questo senso non cessa di essere un segno di speranza che sgorga dal cuore pieno d'amore di Gesù Cristo»
(*Evangelii Gaudium*, n. 183).

Se il principale riferimento che abbiamo come cittadini è la nostra Costituzione, come cristiani siamo chiamati all'ascolto e al confronto con il Magistero della Chiesa, in particolare quello detto "sociale" che più direttamente affronta i temi della politica, dell'economia, della vita sociale, dei rapporti internazionali. Si tratta di una ormai lunga e intensa **tradizione**, che ha il suo punto chiave nella Costituzione *Gaudium et spes* del **Concilio Vaticano II** e nel successivo magistero dei papi e dei vescovi italiani. Da questo insegnamento emergono alcuni principi di base, che divengono anche criteri di giudizio delle proposte politiche. Si tratta di riferimenti essenziali e chiari, che ci aiutano ad esprimere la fede cristiana anche in ambito pubblico. Li riassumiamo in breve:

- Il primato della **persona** e il valore della **vita**
- La ricerca/perseguimento del **bene comune**
- La centralità della **famiglia** e dell'**educazione**
- La **destinazione universale** dei beni/risorse
- Il rapporto **diritti/doveri** – il principio di **solidarietà**
- Il principio di **sussidiarietà: equilibrio/sinergia tra diritti individuali e sociali**, tra singoli e poteri generali, ruolo dei corpi intermedi
- La combinazione tra principi che devono orientare **la vita sociale** e i valori che orientano l'esercizio **personale** delle virtù (carità)

Un elemento importante da considerare che – per noi italiani – il rapporto con la dimensione politica dovrebbe essere facilitato rispetto a gran parte dei paesi del mondo, in quanto vi è una **sintonia** profonda tra tali principi del magistero cristiano e i principi della Costituzione del nostro stato.

Un approfondimento di questo magistero ecclesiale che considera le condizioni specifiche della nostra stagione è costituito dalle due encicliche di **papa Francesco** che si occupano più direttamente dei problemi della "casa comune": **la "Laudato si"** [LS] e **la "Fratelli tutti"** [FT]. Disponiamo quindi di ulteriori chiavi di lettura per giudicare le proposte politiche dei partiti, capire ciò che giova o ciò che ostacola il perseguimento del bene comune.



"la miglior politica" (FT, cap. 5)

- Rispetto a povertà e ingiustizie: la **centralità del lavoro** (FT 162) e la **cura della casa comune**: il rapporto tra **povertà e crisi ecologica** → **ecologia integrale** (LS 137-162)

- Valori e limiti delle visioni liberali: **integrare libertà e giustizia attraverso la cultura della fraternità**, altrimenti prevale la **visione individualistica e tecnocratica**

Non perdiamo la capacità di riconoscere il bisogno di un cambiamento nei cuori umani, nelle abitudini e negli stili di vita. È quello che succede quando la propaganda politica, i media e i costruttori di opinione pubblica insistono nel fomentare una cultura individualistica e ingenua davanti agli interessi economici senza regole e all'organizzazione delle società al servizio di quelli che hanno già troppo potere. (FT 166)

- I rischi di **populismi e sovranismi** → il **ruolo delle organizzazioni internazionali**: la dimensione globale dei problemi non può trovare risposte singole e individualistiche (FT 155-161)

Davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato, ricordo che «la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. (FT 178)

- **Il ruolo decisivo della politica** che non può essere sostituita (o sottomessa) dall'economia. Il **ruolo dell'economia**, fondamentale per lo sviluppo e l'integrazione tra i popoli → **il dialogo politica/economia** (LS 189-198).

- **Il rapporto tra cultura diffusa/educazione e politica**

L'impegno educativo, lo sviluppo di abitudini solidali, la capacità di pensare la vita umana più integralmente, la profondità spirituale sono realtà necessarie per dare qualità ai rapporti umani, in modo tale che sia la società stessa a reagire di fronte alle proprie ingiustizie, alle aberrazioni, agli abusi dei poteri economici, tecnologici, politici e mediatici (FT n.167)

(a cura di VR)



Un bilancio del coordinatore sul Gruppo regionale fede/politica

Una formazione spirituale e politica a servizio delle persone

Vi è un tratto distintivo della nostra Associazione che ho sempre considerato decisivo per assicurare ad essa un continuo adattamento ai tempi e al variare delle sensibilità. Esso è rappresentato dal **ricambio** periodico negli **incarichi** dirigenti. È con questo spirito che, pur consapevole delle difficoltà che ciò poteva generare, da tempo ho chiesto alla Delegazione regionale di essere sostituito nell'incarico di coordinamento del Gruppo Fede-Politica che avevo assunto nel 2015.

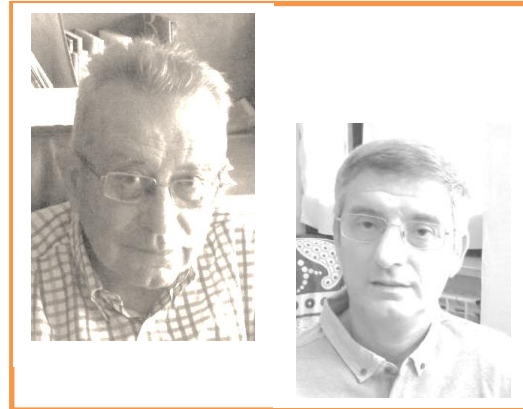
L'incarico è stato ora affidato a **Gianni Ronco**, dell'Ac di Vercelli, con una lunga esperienza associativa. A lui va l'augurio più cordiale di buon lavoro e l'assicurazione del massimo di collaborazione.

Quella del Gruppo piemontese e valdostano di Fede-Politica è una esperienza pressoché unica nel panorama dell'Azione cattolica italiana. Nato per intuizione di Vittorio Rapetti, nel 2011, il Coordinamento fin dall'inizio si è proposto di rivolgersi a due tipologie di persone: a chi da cittadino-cristiano voleva **vivere con consapevolezza** i problemi del proprio tempo e a chi, già impegnato in politica, riteneva importante mantenere un qualche rapporto con **l'esperienza ecclesiale** in cui si era formato, la **vita spirituale** e la riflessione sulle implicazioni che la Fede ha sul proprio impegno.

Il Coordinamento ha preso forma a partire da una serie di **incontri** che inizialmente hanno consentito di incontrare in tante **diocesi** della regione e a livello istituzionale decine di persone di entrambe queste tipologie. A partire dalle loro indicazioni il Coordinamento si è poi organizzato a due livelli: consolidando gradualmente a livello centrale un "gruppo ristretto" (con il compito di orientare l'attività) e individuando un "gruppo allargato" a cui rivolgerla. Il gruppo allargato si è progressivamente ampliato a più di un centinaio di persone diventando, a seconda degli argomenti trattati, una platea dai confini estremamente variabili e che andava molto al di là dei soli responsabili diocesani Ac.

Al gruppo allargato finché è stato possibile (fino al Covid) sono stati proposti annualmente a **livello regionale** in presenza due tipi di approfondimenti: sui temi più divisivi offerti di volta in volta dalla attualità politica e sul rapporto tra Fede ed esperienza pubblica (così come è trattato dalla Dottrina sociale della Chiesa). Per questi approfondimenti si è fatto largo ricorso ad apporti esterni provenienti di istituzioni importanti del mondo cattolico (Università cattolica e Rivista Aggiornamenti sociali in particolare) con le quali si è cercato poi di mantenere un rapporto continuativo. Così è stata proficua la collaborazione con l'Ufficio regionale per la Pastorale Sociale e del lavoro.

Questa attività è stata poi affiancata negli anni da decine di **incontri decentrati** (Diocesi, Parrocchie, Campi scuola) che hanno consentito di incontrare migliaia di persone. Incontri orientati per lo più a richiamare i fondamenti del rapporto tra Fede e impegno pubblico e quelli della Costituzione italiana. Sulla **Costituzione** in particolare, in collaborazione con l'Associazione Memoria Viva di Canelli, si è costruita anche una Mostra didattica a pannelli che ha girato in molte località (finora 43) anche fuori regione, presso scuole, comuni e parrocchie: essa sarà ancora



disponibile, riproposta in una nuova edizione per il prossimo anno.

Il Coordinamento ha poi sviluppato il **Servizio documentazione "Costruire la città"** (giunto al n. 43) rivolto a responsabili e soci di Ac, che mensilmente offre spunti di lettura per approfondire le questioni socio-politiche in riferimento alla fede, alla Chiesa e alla cittadinanza.

Quale bilancio trarre da questi anni di esperienza? A mio avviso il dato più rilevante è rappresentato dal fatto di avere radicato in diverse Ac diocesane (anche a livello giovanile) la certezza di poter contare, quando necessario, su **un riferimento** affidabile nell'affrontare temi (centrali per un laico-cristiano) legati alla **rilevanza pubblica della Fede**. Una presenza che si è rivelata essere costante nel tempo e certamente unica a livello della Chiesa piemontese e Valdostana.

Certo questo dato ha finito con il privilegiare il **radicamento verso "il basso"** piuttosto che la evidenza pubblica e mediatica, ma si è inteso rispondere in primo luogo alla finalità formativa dell'associazione. Alla luce anche del fatto che la diffusione delle iniziative del Coordinamento sono ormai abituali in tanti giornali diocesani e dell'apprezzamento che da tempo in tanti manifestano per il Coordinamento e per le iniziative promosse.

D'altro lato l'assenza di un esplicito **rapporto con la Gerarchia** su questo tema non facilita le cose, ma questo rinvia al tema più grande del rapporto con l'Associazionismo laicale di natura ecclesiale e come tale riguarda l'Ac nel suo complesso.

Silvio Crudo



Il dibattito sulla guerra e il futuro dell'ecumenismo

Un quadro aggiornato della guerra e delle sue implicazioni internazionali, su scala mondiale tra USA, Russia, Cina, è offerto dalla rivista *Limes*, in

"La guerra grande", n. 7/2022

I diversi giudizi sulla risposta all'aggressione russa in Ucraina dipendono anche da diverse **visioni culturali e politiche**. Diversità che attraversano anche i cristiani: la guerra in Ucraina ha un rilevante risvolto religioso e si riflette sia sui **rapporti tra le chiese ortodosse** (che si riferiscono ai patriarcati di Mosca e di Kiev), sia sui rapporti con la chiesa cattolica e quindi sul **processo ecumenico** (si pensi al rinvio *sine die* dell'incontro tra papa Francesco e il patriarca Kirill).

Per approfondire il rapporto tra guerra e rapporti tra le confessioni cristiane vedi gli interventi svolti **campo scuola ecumenico** dell'AC di Acqui

<https://www.acquiac.org/2022/06/21/garbaoli-ecumenica-2022-ecumenismo-e-la-guerra-ucraina/> numerosi gli interventi, tra cui B.Salvarani, P.Ricca, L.Sandri, G.Plescan, B.Borgatta, con il vescovo L.Testore.

Per approfondire la posizione della Chiesa sulla guerra il dossier **Non la neutralità ma la profezia**, su "Orientamenti pastorali" (n.5/2022) con interventi di D.Sigalini, G.Savagnone, R.Virgili, R.Massarò, E.Baccarini, B.Salvarani.

Sui **conflitti dimenticati** interviene Enzo Romeo

<https://azionecattolica.it/conflitti-dimenticati/>

PROSEGUE LA DISPONIBILITA' DELLA **MOSTRA STORICA SU ARMIDA BARELLI** PER LE ASSOCIAZIONI DIOCESANE messa a disposizione dall'Associazione Amici dell'Università Cattolica



Sull'attualità della figura di Armida Barelli e dell'esperienza associativa

V.Rapetti, *Il caso di Armida Barelli e della GF di AC. Quando la storia ha qualcosa da dire sul futuro*, in "Orientamenti pastorali" n.5/2022

La Costituzione italiana: un progetto per il futuro



*Dalla Resistenza alla Costituente
Protagonisti, idee e principi base
Le donne al voto la prima volta*
Vittorio Rapetti - Mauro Stroppiana

Prosegue la proposta formativa dell'AC regionale per **L'EDUCAZIONE COSTITUZIONALE** a disposizione delle associazioni diocesane per il 75° della Costituzione

- Nuova edizione ampliata del **catalogo** "La Costituzione italiana: un progetto per il futuro" (pp.156)
- **Mostra storico-didattica** (25 pannelli, con dati locali)
- **Corso di formazione per docenti e per cittadini** interessati : 44 video disponibili gratuitamente su <https://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/>

In collaborazione con il Centro "G.Catti" di Torino e l'Associazione "Memoria Viva" di Canelli

**SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE
DELEGAZIONE REGIONALE ACI**

Redazione: Massimo Liffredo,
Silvio Crudo, Piero Reggio,
Gianni Ronco, Vittorio Rapetti,
settembre 2022

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
<http://www.acpiemonte-aosta.it/piemonteaosta@azionecattolica.it>
la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>